

27 GENNAIO



Domenica 27 gennaio un numero speciale di «Noi genitori e figli» approfondirà i temi della Giornata per la vita del 3 febbraio. Informazioni e copie: portaparola@avvenire.it

Roma insiste: priorità alla formazione

DA ROMA GIULIA ROCCHI

Mass media e ricerca della verità. Famiglie ed esperti a confronto sul tema, nell'incontro organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato di Roma, con la sezione laziale dell'Unione cattolica stampa italiana, alla vigilia della 42ª Giornata delle comunicazioni sociali e festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, che si celebra il 24 gennaio. «Schegge di verità: i media di cui mi fido» è il titolo dell'appuntamento fissato per sabato 19, alle 10, nel Palazzo Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano 6/a). Ospiti dell'iniziativa, rivolta ai giornalisti, agli animatori della comunicazione e della cultura e

alle altre realtà pastorali, saranno il direttore de *L'Osservatore Romano*, Giovanni Maria Vian e il dirigente Rai, Andrea Melodia. I due introdurranno il tema del messaggio del Papa per la Giornata: «I mezzi di comunicazione sociale: al bivio fra protagonismo e servizio. Cercare la Verità per condividerla». Nella mattinata anche le testimonianze di genitori e operatori. È questo il primo appuntamento di approfondimento e formazione per il 2008, il terzo dell'anno



L'inserto «Roma Sette»

Sabato ospiti del nuovo incontro per gli animatori il direttore dell'Osservatore Romano Giovanni Maria Vian e Andrea Melodia (Rai)

pastorale. Il 13 ottobre è stato protagonista di un incontro, promosso dal progetto Portaparola, Marco Tarquinio, vicedirettore di *Avvenire*. Mentre il 10 novembre, in occasione

della Giornata diocesana per il sostegno al quotidiano cattolico, sono intervenuti a Santa Maria in Ara Coeli, l'ex direttore di *Avvenire* Pier Giorgio Liverani e il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano don Andrea Lonardo. Grande attenzione alla comunicazione, dunque, nella diocesi di Roma. Lo dimostra il successo nelle parrocchie del progetto Portaparola, promosso su indicazione della Cei per rendere operativa l'animazione culturale. Numerose le comunità che si danno da fare, in ogni settore della capitale: in centro, come a Santa Teresa d'Avila a Corso d'Italia, e in periferia, come a Santa Maddalena di Canossa a Ottavia.

LA FRASE



Sembra sempre più difficile proporre in maniera convincente alle nuove generazioni solide certezze e criteri su cui costruire la propria vita. Lo sanno bene sia i genitori sia gli insegnanti, che anche per questo sono tentati di abdicare ai propri compiti educativi
Benedetto XVI agli amministratori di Roma e del Lazio, 10 gennaio 2008

Milano, novità per tutti

DA MILANO VITO SALINARO

Piace ma è ancora troppo presto per giudicarlo compiutamente. Il nuovo *Milano Sette*, supplemento domenicale di *Avvenire* sulla diocesi ambrosiana, passato da tre a sei pagine e che ha debuttato domenica scorsa, passa al vaglio dei parroci. Che, con diverse sfumature, commentano l'«esordio» e indicano idee e suggerimenti. «Investire nell'informazione – è il parere di don Mirco Bellora, parroco di Santa Maria del Suffragio, in Milano – è strategico a patto che non si cada nel ritualismo di un bollettino parrocchiale. *Milano Sette* deve essere uno strumento utile alla pastorale e non un insieme di comunicati. Come fare? Prestando attenzione alla novità: in campo liturgico, caritativo, politico o sociale che sia. L'essenziale è avvicinare i lettori anche parlando di ciò di cui nessuno parla».

«Ho lavorato molto in passato per la diffusione di *Avvenire*. E da quando sono parroco a Santa Maria di Lourdes, nel decanato Sempione di Milano – precisa don Sergio Gianelli – è mio desiderio costituire la commissione cultura. Ho visto *Milano Sette* di domenica. Le pagine mi sembrano ben costruite. Agli

effort del giornale e della curia, dovrà corrispondere un pari impegno dei parroci nel farlo conoscere». E già pensa ad alcune proposte. «Si potrebbe studiare il "lancio" nelle parrocchie di abbonamenti esclusivamente riservati al numero con *Milano Sette*, progressivamente, ampliare l'offerta a tutto il giornale». Infine, un cenno all'animazione in parrocchia: «Seguiamo con attenzione la pagina del Portaparola del mercoledì perché vi si trovano le "istruzioni per l'uso" per un'efficace concretizzazione dei compiti degli animatori». Sui problemi legati alla diffusione del giornale si sofferma don Piero Denna, che guida la comunità parrocchiale del Santissimo Redentore del capoluogo lombardo: «Migliora, non c'è dubbio: l'informazione che *Avvenire* ci offre ha una qualità universalmente riconosciuta. E la decisione di raddoppiare *Milano Sette* va in questa direzione. Tuttavia, tanti cattolici preferiscono acquistare altri giornali oppure, peggio ancora, non leggere. Ecco, credo sia proprio questo il punto – in calza don Denna –; è vero che le copie negli ultimi anni sono cresciute ma è ancora troppo bassa la percentuale di diffusione del quotidiano. E come se la gente avesse bisogno di una "educazione alla lettura". Ecco perché indirizzerei gli sforzi per coinvolgere i giovani».

Con i suoi quasi 21.000 abitanti, la parrocchia dei Santi Martiri Nabore e Felice, in zona San Siro, a Milano, è una delle più popolose della diocesi ambrosiana. Il parroco, padre Luigi Boccardi, dice: «Ancora un altro strumento arricchisce l'«arco» di offerte di *Avvenire*, insieme con i supplementi su vita, famiglia, lavoro e quello per i bambini. Trovo giusta questa scelta capillare perché risponde alle

Il nuovo Milano Sette con Avvenire ogni domenica in parrocchia

per prenotare copie numero verde 800 268083 (ore 9-12.30 e 14.30-17)

email portaparola@avvenire.it



L'animatrice

«Per noi Portaparola lo strumento che serve a rilanciare l'impegno»

DI MONICA OLATI*

Sono un'insegnante della scuola primaria che qualche anno fa, dopo essere stata eletta nel consiglio pastorale, ha iniziato a interessarsi di comunicazioni sociali cominciando a partecipare a incontri organizzati dall'Ufficio delle comunicazioni della mia diocesi di Milano, che trovavo puntualmente segnalati nelle pagine di *Avvenire*. Nel frattempo il mio parroco mi ha affidato la responsabilità di coordinare la Commissione delle Comunicazioni del consiglio pastorale. Anche la mia formazione è proseguita partecipando, lo scorso anno, al corso Anicec promosso dalla Cei.

Oggi, quale animatrice della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Bareggio (Mi), non posso che concordare con la scelta editoriale di *Avvenire* e della diocesi di incrementare l'impegno con il nuovo *Milano Sette*. Ho trovato le sue pagine ben strutturate nelle diverse rubriche, a vantaggio di una lettura più agevole. Inoltre l'aver dedicato una pagina alla cultura e alla comunicazione facilita la ricerca delle informazioni a chi, come me, opera in questo ambito.

Ciò che trovo ancora più interessante, però, è la possibilità per le parrocchie e le unità pastorali di avere a disposizione uno strumento comunicativo ad ampio raggio, che va ben oltre il territorio coperto dal bollettino parrocchiale ma, nello stesso tempo, ha un'attenzione anche "locale". Le iniziative segnalate diventano segno di comunione e condivisione all'interno della grande comunità che è la Chiesa. E, si sa, il mettere in comune è in funzione di un arricchimento reciproco.

Abbiamo bisogno di belle testimonianze da cui imparare, di segni di speranza che già qui, nel nostro mondo, e ora, nel nostro tempo, siano visibili e sperimentabili. Per questo penso che tali pagine possano essere una ricchezza e un'occasione di confronto. Rivolgo l'invito ai miei "colleghi" animatori a usare al meglio questo nuovo spazio che ci è offerto. Con *Milano Sette* abbiamo nelle mani uno strumento in più per far conoscere la ricchezza e la diversità delle nostre esperienze e accrescere la consapevolezza della comune appartenenza alla Chiesa.

*Portaparola della parrocchia Nazaro e Celso di Bareggio (Milano)

Più pagine e notizie: nelle parrocchie l'inserto diocesano di «Avvenire»

A Gaeta «Radio Civita» dà il segnale della rinascita

DA GAETA (LT) AUGUSTO CINELLI

Dopo anni di consolidata presenza sul territorio, aveva proprio bisogno di una nuova stagione, in cui avviare un adeguato progetto di rilancio. È quanto si sta realizzando per *Radio Civita*, emittente comunitaria dell'arcidiocesi di Gaeta, che ha intrapreso la via del rinnovamento sul piano dei contenuti e della qualità tecnica e comunicativa. Uno sforzo, quello della radio della diocesi laziale, che fa dell'emittente uno dei punti di forza di un più ampio progetto sul fronte della comunicazione e

della cultura. Come dimostra il convinto sostegno del vescovo Bernardo Fabio D'Onorio, da fine ottobre sulla cattedra episcopale di Gaeta, che di recente ha iniziato la sua personale presenza sulle frequenze di *Radio Civita* con un programma di commento al Vangelo dei giorni festivi. L'arcivescovo ha definito l'emittente radiofonica «una bella realtà diocesana», sostenendo in tal modo l'impegno dei tanti volontari che con entusiasmo e professionalità stanno contribuendo alla crescita della radio. Un segno tangibile, questo, della sensibilità verso i media,

Rinnovamento dei contenuti e della qualità tecnica e comunicativa: il progetto voluto dal vescovo D'Onorio

quotidiano cattolico incluso, che il presule aveva già dimostrato come abate ordinario di Montecassino. D'Onorio ha raccolto con convinzione l'impegno per la crescita della radio che era stato avviato dal suo predecessore, il vescovo emerito Pier Luigi Mazzoni, cui si deve l'attivazione di nuove risorse umane ed economiche per questo

prezioso strumento. «Il palinsesto è stato completamente rinnovato», spiega il direttore dei programmi, Vincenzo Testa, diacono permanente. «La programmazione integra quella nazionale del circuito *inBlu* con le proposte sul piano locale che spaziano dalla cultura all'informazione di servizio, dalla mondialità alla conoscenza della Bibbia, dalla rassegna stampa locale all'accostamento del patrimonio artistico diocesano, fino a programmi di stretta informazione sulla Chiesa locale». Tra le ultime novità c'è anche un viaggio nelle parrocchie, con

interviste ai parroci sulla vita comunitaria, le attività, le associazioni e i gruppi e uno sguardo ai bisogni emergenti. Inoltre sono trasmessi in diretta tutti gli eventi formativi e gli incontri culturali della diocesi. Parroci, gruppi giovanili, operatori pastorali, i destinatari privilegiati del servizio offerto. «I risultati di crescita negli ascolti e il convinto sostegno del nuovo arcivescovo – dice ancora Testa – sono uno stimolo a proseguire sulla strada intrapresa, anche in vista di un organico progetto diocesano di evangelizzazione tramite i media che include anche il Portaparola».

